

## **Per una moratoria sulle tariffe elettriche, difendere il potere d'acquisto delle famiglie. Necessario un intervento urgente del Governo**

Risposta del 18 settembre 2023 all'[interpellanza n. 2412](#) presentata il 4 settembre 2023 da Giuseppe Sergi e cofirmatari

**SERGI G., INTERPELLANTE** - Sappiamo benissimo tutti che, perlomeno da un punto di vista procedurale e legale, questo tema non è strettamente di competenza del Consiglio di Stato; tuttavia, ciò non significa che non vi sia una responsabilità politica da parte sua. Non si può delegare solo ai Comuni, che sono proprietari delle aziende di distribuzione, una situazione che negli ultimi 2 anni ha visto per la stragrande maggioranza della popolazione del Cantone un aumento cumulato delle tariffe elettriche tra il 30% e il 50%. Evidentemente questa situazione rende necessario un intervento politico, anche perché il Cantone è proprietario dell'Azienda elettrica ticinese (AET), produttrice di energia elettrica, che la scorsa seduta<sup>1</sup> ho definito essere una sorta di "repubblica indipendente autonoma" all'interno della Repubblica e Cantone del Ticino. Penso che il Presidente del PLR si riferisca anche a questo aspetto nella sua recente interpellanza<sup>2</sup> che chiede, facendo riferimento appunto agli enti parastatali, un intervento del Cantone in materia di difesa del potere d'acquisto.

Domandiamo pertanto al Consiglio di Stato da un lato di riunire attorno a un tavolo l'AET e le aziende di distribuzione, dall'altro di esercitare un'attività di pressione politica al fine di almeno moderare gli aumenti delle tariffe che, ricordo, non sono legati alle cosiddette imposizioni federali, cioè a decisioni del Consiglio federale o dell'Assemblea federale in seno ai quali la maggioranza è composta dagli stessi partiti che la possiedono anche a livello cantonale e nei Comuni; non mi si venga quindi a dire che Berna ci ha imposto chissà quali incrementi tariffari! No, in realtà tali aumenti delle tariffe sono dovuti alle politiche concrete che hanno svolto le aziende distributrici! Quale terzo elemento, domandiamo di verificare se queste ultime possono contare su grossi accantonamenti, come è il caso delle Aziende industriali di Lugano (AIL). Vorrei ancora sottolineare che parte di questi incrementi tariffari, imputata a decisioni prese a Berna, non è obbligatorio che le aziende di distribuzione la ribaltino sulle tariffe, e quindi sui consumatori finali, come peraltro stabilito ad esempio dalla [Legge sull'approvvigionamento elettrico del 23 marzo 2007](#) (LAEI)<sup>3</sup>; esse possono farlo, ma non ne sono obbligate.

Vi sarebbero molti altri elementi da sollevare, ma alla fine in questa sede la questione è puramente politica. Sostanzialmente il Governo e la maggioranza del Parlamento sono composti dagli stessi partiti che hanno il controllo dei Municipi, i quali hanno pertanto deciso gli aumenti tariffari delle aziende di distribuzione; questi partiti dicono di voler lasciare i soldi nelle tasche dei ticinesi, ma negli ultimi 2 anni hanno pensato bene di aumentare del 50% le tariffe elettriche. Altro che lasciare i soldi nelle tasche dei ticinesi! Sono aspetti di natura politica e bisogna discuterne; non ci si nasconda dietro presunte questioni di tipo amministrativo!

---

<sup>1</sup> Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta VI](#), 21 giugno 2023, p. 396.

<sup>2</sup> [Interpellanza n. 2414](#): *Potere d'acquisto: un piano d'intervento anche in Ticino*, Alessandro Speciali per il gruppo PLR, 8 settembre 2023.

<sup>3</sup> [Messaggio del Consiglio federale n. 04.083](#): *Modifica della Legge sugli impianti elettrici e la legge sull'approvvigionamento elettrico*, 3 dicembre 2004 ([FF 2005 1447](#)).

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

Premetto che i calcoli delle tariffe delle aziende distributrici in Svizzera sono regolati da disposizioni federali, in particolare dalla LAEI e dalla relativa ordinanza<sup>4</sup>. Segnalo pure che è proprio il quadro normativo a prevedere che il potere di verifica è attribuito alla Commissione federale dell'energia elettrica (EiCom), la quale svolge un compito di sorveglianza su tutto il territorio nazionale. Il margine di intervento dei Cantoni risulta pertanto essere ridotto.

1. *Il Consiglio di Stato non ritiene necessario promuovere un incontro tra AET e aziende distributrici per verificare la possibilità di interventi che permettano di evitare aumenti dei prezzi dell'energia elettrica?*

I contatti fra l'AET e le aziende distributrici sono permanenti a livello operativo. Sul piano strategico, l'AET promuove annualmente un incontro con i presidenti dei consigli di amministrazione di queste ultime e i capi dicastero, e i rapporti di collaborazione sono buoni e proficui.

In merito ai prezzi dell'energia, rileviamo che i contratti commerciali sottoscritti in passato con l'AET hanno preservato nel 2022 le aziende distributrici dai marcati incrementi dei prezzi. Gli aumenti tariffali verificatisi a partire dal 2023 dipendono anche dalla strategia e dai costi di approvvigionamento delle singole aziende, così come da decisioni prese dai proprietari delle medesime nel limite del possibile permesse dal diritto federale vigente. Ricordo inoltre, come ho già avuto modo di sottolineare nella scorsa sessione parlamentare<sup>5</sup>, che l'AET contribuisce con il prodotto "AET Blu", basato sui costi di produzione nella nostra energia idroelettrica, in modo particolarmente interessante al contenimento dei prezzi.

2. *Il Consiglio di Stato non ritiene necessario intervenire presso le autorità comunali e le aziende distributrici per invitarle ad una moderazione delle tariffe, in particolare a introdurre una moratoria delle tariffe elettriche per i prossimi tre anni?*

Come ho detto in entrata, le tariffe elettriche sottostanno al diritto federale e la loro correttezza è verificata in dettaglio dalla EiCom; non si tratta pertanto di tariffe che possono essere fissate liberamente, soprattutto quelle vincolate. La EiCom definisce diverse possibili soluzioni per un contenimento delle tariffe, ad esempio la riduzione di eventuali eccedenze di copertura di rete, il finanziamento tramite eventuali riserve dall'utile del gestore di rete, l'assunzione parziale dei costi di rete da parte del Comune o il versamento di un contributo da parte del Comune stesso.

A dipendenza delle situazioni patrimoniali della singola azienda, una moratoria delle tariffe potrebbe comportare perdite d'esercizio ingenti, non ammortizzabili nemmeno con il capitale proprio. Inoltre, una parte consistente degli aumenti tariffari per l'anno 2024 è dovuta prettamente a disposizioni e a decisioni adottate dalla Confederazione, sulle quali i singoli gestori di rete non hanno alcun margine d'azione; ricordo in particolare quanto introdotto a

---

<sup>4</sup> [Ordinanza sull'approvvigionamento elettrico del 14 marzo 2008](#) (OAEI).

<sup>5</sup> Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta VI](#), 21 giugno 2023, pp. 407-409.

livello federale per le riserve idriche<sup>6</sup>. Rammentiamo pure che una volta pubblicate – come è già avvenuto per l'anno 2024<sup>7</sup> – le tariffe non possono più essere modificate.

3. *Non ritiene necessario procedere, attraverso i servizi dell'ACC, a un'analisi delle situazioni contabili delle aziende distributrici per verificare che gli accantonamenti e le riserve delle aziende distributrici corrispondano effettivamente alle necessità presenti e future delle aziende e non siano invece solo un modo per aggirare eventuali imposizioni fiscali?*

La competenza di analisi e verifica contabile non è prevista dalla legge, nemmeno a livello federale; va pertanto esclusa un'ingerenza in attività che hanno una loro autonomia. Preciso che neppure la ElCom può procedere in tal senso. Insomma, il Cantone non può intervenire per eseguire direttamente verifiche contabili come quelle richieste, perché non è di sua competenza né vige una base legale che lo consenta. Compete semmai ai proprietari delle aziende distributrici vigilare, nell'interesse dei propri cittadini e delle ditte attive sul loro territorio, affinché queste operino in tutta trasparenza, evitando comportamenti come quelli indicati nella domanda.

GHISOLFI N., PRESIDENTE - Prima di cedere la parola all'interpellante, colgo l'occasione per salutare gli allievi della quinta elementare del Comune di Val Mara, presenti in tribuna.

SERGI G., INTERPELLANTE - Prendo atto che non si vuole condurre una discussione, che è di natura politica, su questo tema, nascondendosi dietro argomentazioni più o meno false. Non è infatti vero che gli aumenti previsti per il 2024 sono dovuti soltanto a prescrizioni federali, poiché, per fare l'esempio di Lugano, esse pesano "solo" tra il 25% e il 47% nel computo complessivo, mentre la parte restante degli incrementi deriva da una libera decisione delle aziende. Vi è poi la questione degli accantonamenti e dei riversamenti ai Comuni che necessiterebbe di una seria e approfondita discussione politica. Insomma, la popolazione è stufa di sentire i vostri "blah blah" nelle trasmissioni televisive, in cui tutti si lamentano dell'aumento delle tariffe, ma poi nessuno vuole fare qualcosa di concreto adducendo la scusa che non vi sono margini di manovra al riguardo, di modo che alla gente rimane solo la disperazione. Penso che il Gran Consiglio debba affrontare questo dibattito politico, motivo per cui chiedo una discussione generale.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Vorrei correggere il deputato Sergi. Innanzitutto non ho detto che la costituzione di una riserva di energia idroelettrica è l'unico motivo dell'aumento delle tariffe, ma che anche essa,

---

<sup>6</sup> [Comunicato stampa](#): *Energia: il Consiglio federale pone in vigore l'ordinanza sulla riserva invernale*, Consiglio federale, 25 gennaio 2023; [comunicato stampa](#): *Tariffe 2024 per la rete di trasmissione. L'andamento dei prezzi sui mercati dell'elettricità e la riserva federale di energia elettrica comportano un aumento delle tariffe; aumento delle prestazioni di servizio relative al sistema e delle perdite di potenza attiva; le tariffe per l'utilizzazione della rete e l'energia reattiva rimangono stabili*, Swissgrid, 22 marzo 2023.

<sup>7</sup> [Comunicato stampa](#): *Tariffe 2024 per la rete di trasmissione. L'andamento dei prezzi sui mercati dell'elettricità e la riserva federale di energia elettrica comportano un aumento delle tariffe; aumento delle prestazioni di servizio relative al sistema e delle perdite di potenza attiva; le tariffe per l'utilizzazione della rete e l'energia reattiva rimangono stabili*, Swissgrid, 22 marzo 2023.

insieme ad altri elementi, vi ha contribuito; rileggo ciò che ho affermato poc'anzi al riguardo: «ricordo in particolare quanto introdotto a livello federale per le riserve idriche». Del resto, in precedenza ho affermato che l'incremento delle tariffe dipende pure dalla strategia di approvvigionamento adottata dalle varie aziende; quelle che negli scorsi anni hanno stipulato contratti a lungo termine prevedendo quote importanti di energia ora possono beneficiare di prezzi più bassi rispetto a quelle che oggi devono invece reperire l'energia sul mercato per far fronte ai bisogni di consumo della popolazione di riferimento. Bisogna poi prestare attenzione alla distinzione, stabilita in base a una soglia di consumo annuo, tra "consumatori vincolati" e quelli che non lo sono e che possono acquistare l'elettricità sul libero mercato. In questo senso ho precisato anche che la EICOM ha indicato possibili ambiti in cui anche le aziende di distribuzione possono agire, non per diminuire le tariffe – sarebbe illusorio, visti i crescenti prezzi di mercato – ma almeno per contenerne al massimo l'aumento sui "consumatori vincolati". Dobbiamo insomma considerare le particolarità di ogni singola azienda di distribuzione, tra l'altro tenendo conto della strategia di approvvigionamento adottata negli scorsi anni.

*Ai sensi dell'art. 97 cpv. 3 LGC è aperto il dibattito sulla proposta di discussione generale formulata da Giuseppe Sergi.*

DURISCH I., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS-GISO-FA - Come gruppo siamo d'accordo con l'apertura di una discussione generale sul tema, anche perché il costo dell'energia è uno degli elementi che va a pesare sul carovita, insieme tra l'altro ai premi di cassa malati o ai canoni locativi. Penso che anche il gruppo PLR, che ha presentato la già citata interpellanza sulla tavola rotonda legata al potere d'acquisto, potrà essere favorevole a che tale dibattito avvenga.

*Il dibattito sulla proposta di apertura di una discussione generale è dichiarato chiuso.*

*Messa ai voti, la proposta è respinta con 27 voti favorevoli e 49 contrari.*

*Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*